



FAFTPlus

Federazione Associazioni Femminili Ticino Plus

Spettabile
Consiglio regionale della CORSI
Via Canevascini 7
6903 Lugano

Invio tramite e-mail: info@corsi-rsi.ch

Massagno, 26 aprile 2020

Stimato Comitato del Consiglio regionale CORSI,
Gentili ed egregi componenti del Segretariato CORSI,

FAFTPlus si rivolge a voi forte della necessità di un intervento risolutivo nella trattazione dei temi di genere da parte della RSI.

Per un periodo abbiamo collaborato direttamente con la RSI per sostenerla nella corretta rappresentanza e rappresentazione delle donne, in video e al microfono in generale. Un esempio su tutti l'iniziativa "[Sotto ai riflettori con efficacia e serenità](#)", che ha avvicinato decine di professioniste all'azienda nell'intento programmatico di allargare il bacino di ospiti qualificate.

Inoltre, sempre nell'interesse del servizio pubblico, in qualità di federazione mantello delle associazioni femminili ticinesi, abbiamo interagito con il Consiglio del pubblico CORSI, contribuendo anche all'inserimento sistematico del tema di genere nei monitoraggi ([Comunicato stampa del Consiglio del pubblico della CORSI del 28 settembre 2018](#)).

Non può inoltre essere dimenticato il grande contributo di FAFT (con un [argomentario dedicato](#)), delle associate e delle donne, più in generale, nella strenua difesa del servizio pubblico in occasione della [votazione "No Billag"](#).

Purtroppo, nonostante il nostro impegno e i ripetuti richiami di singoli ed enti, le nostre istanze - di interesse collettivo, come il mandato cui è tenuta la RSI verso l'intera popolazione - vengono tuttora puntualmente disattese dall'azienda.

Moltissime sono le segnalazioni ricevute in questo ultimo periodo di trasmissioni totalmente al maschile (abbiamo decine di esempi, se di vostro interesse), di sporadiche partecipazioni puntuali di ospiti femminili e, non da ultimo, di una trascuranza oramai metodica di notizie di interesse pubblico che la RSI, purtroppo, non ritiene di dare. Troviamo emblematico che una richiesta formale al Governo ticinese ([#ripartiredalldonne - comunicato stampa](#)), in particolare in relazione al cosiddetto tavolo della ricostruzione (composizione, linee guida, ecc.), non abbia trovato spazio. Eppure gli argomenti sono centrali, come ben rilevato dalla stampa internazionale, e i firmatari in Ticino personalità meritevoli di attenzione, fosse solo per la composizione trasversale, intergenerazionale e di variegati profili. Oltre 130 tra avvocati, medici, giornalisti, politici, e molto altro ([elenco sostenitrici e sostenitori](#)) Donne e uomini estremamente delusi dal silenzio assordante della RSI, vieppiù motivati dalla legittima richiesta della collettività, per i quali riteniamo corretto farci portavoce verso l'azienda, per il tramite di chi legge. Basti pensare che, in pochi giorni, solo attraverso i canali social, la petizione legata al nostro appello ha raccolto altre 970 firme (stato domenica 26.04.2020, ore 14:15; [change.org](#)).



FAFTPlus

Federazione Associazioni Femminili Ticino Plus

FAFTPlus sta approfondendo al suo interno se e in quale misura rivolgersi formalmente anche al Consiglio del pubblico, al mediatore e ad ogni altra istanza utile alla causa. Ad onore del vero, FAFT vorrebbe che fosse la RSI, motu proprio, a voler finalmente adempiere al mandato di servizio pubblico nella sua interezza, senza dover ogni volta dover essere richiamata dal pubblico attento e dagli stessi addetti ai lavori. Non ci stupiremmo di tensioni anche interne alle redazioni, poiché giornaliste, professioniste e loro ospiti non trovano lo spazio adeguato.

Citiamo, ad esempio, l'appello del gruppo neo costituito Gender_Covid19, di cui è portavoce Mirella De Paris, giornalista, già collaboratrice RSI e indirizzato anche al Direttore RSI. Anche noi l'abbiamo ricevuto quale contributo alla pagina aperta del nostro sito dedicata alle riflessioni sulla pandemia: l'adesione e l'attenzione che sta ricevendo sono emblematiche.

La RSI non può ottemperare ai suoi obblighi di mandato in tema di pari opportunità se manca di promuovere attivamente la presenza femminile nello spazio mediatico e se non supera quella cultura di ruoli di genere stereotipati da cui una crescente porzione del pubblico non si sente più rappresentata. Non le generazioni più giovani e sicuramente non le donne, date le competenze e l'enorme contributo sociale ed economico che hanno ben dimostrato di portare al Paese.

Ci riserviamo ulteriori passi e, frattanto, chiediamo in primo luogo al CCR di esercitare l'attesa vigilanza sulla RSI e volerci cortesemente esprimere il proprio sentimento in merito all'operato dell'azienda in questo delicato frangente.

Ringraziando per l'attenzione, porgiamo distinti saluti.

Per il Comitato FAFTPlus

Marialuisa Parodi, presidente